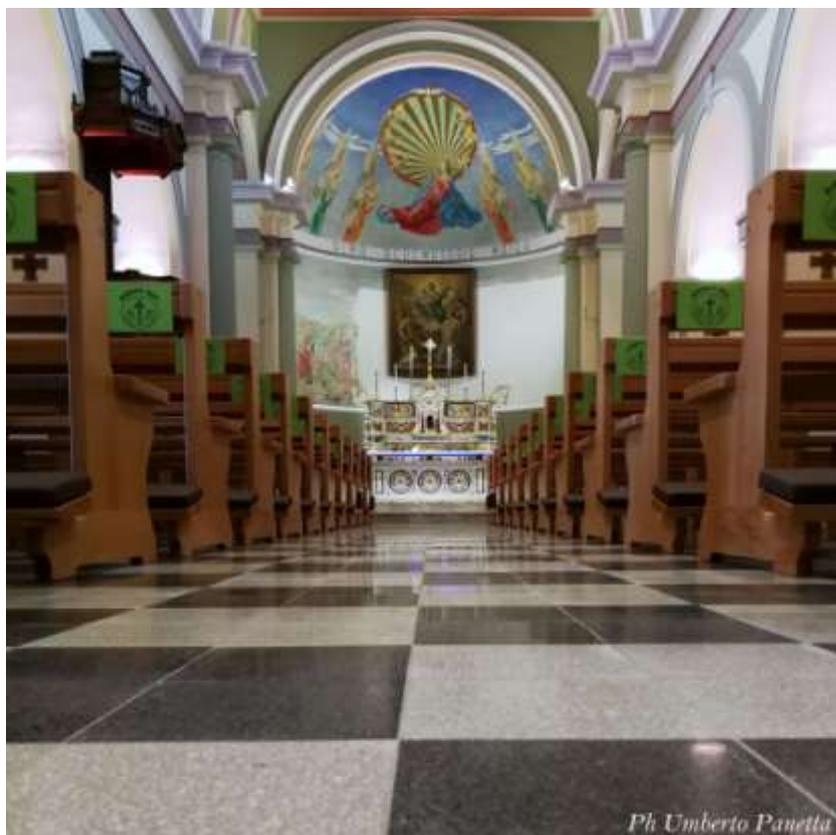


*Parrocchia S. Maria Assunta*  
DIOCESI di LOCRI - GERACE (Prov. di Reggio Cal.)

**RELAZIONE SUI LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA  
S. MARIA ASSUNTA IN GROTTERIA**

IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE E APERTURA DELLA CHIESA



*Grotteria, 09/08/2020*

*Arch. Umberto Panetta*

Sua Eccellenza Reverendissima, Reverendi Padri, Signori tutti.

E' da tanti anni che ci impegniamo per reperire fondi per il restauro di tutte le chiese di Grotteria e devo dire che il popolo grotterese da parte sua ha sempre risposto generosamente.

Oggi sono contento perché un altro traguardo è stato raggiunto: il restauro della Matrice.

Permettetemi prima di tutto di fare una premessa di carattere personale: in questa Chiesa ho ricevuto i sacramenti e mi sono cresciuto sotto la guida spirituale e non solo, di Mons. Don Rocco Salinitro. Il parroco-arciprete che per oltre quarantaquattro anni (dal 1954 al 1998) ha trascorso una vita intensa, piena di impegno, zelo, passione, dedizione a tutti i livelli e per il bene delle anime, affidate dalla Provvidenza, alle sue cure sacerdotali e pastorali. Qui in questa chiesa ho indossato per la prima volta la veste da chierichetto che avevo appena 4 anni, poi il catechismo, l'azione cattolica e il coro parrocchiale "acqua pura" e negli anni ho continuato ad occuparmi come professionista di fiducia dei vari parroci che si sono succeduti.

Prima di parlare dei lavori di restauro vorrei dare qualche piccolo accenno storico per chi non conoscesse la storia di questa chiesa.

La Matrice di Grotteria detta "Santa Maria Assunta della Cattolica de' Greci", è uno dei più antichi luoghi di culto dell'intera vallata del Torbido. Le sue origini sono strettamente connesse a quelle della stessa Grotteria. Anche se non abbiamo notizie certe sulla prima chiesa cristiana edificata, si ipotizza sia stata eretta intorno al IV secolo. Ma la sua esistenza è attestata con buona frequenza a partire dalla seconda metà dell'XI secolo, la chiesa, era Protopapale dedicata alla Madonna dell'Assunta ed era la 3<sup>a</sup> nell'ordine della Diocesi di Gerace.

Nel 1458, si hanno notizie che vengono realizzati lavori di miglioria alle cappelle contenute nella chiesa.

Nel 1541 l'antica chiesa in gran parte crollata, fu demolita e iniziati i lavori di costruzione di una nuova chiesa. Due anni più tardi fu ultimato il campanile e l'interno venne progressivamente adornato da un gran numero di altari e cappelle..

A cavallo del cinquecento, si potevano contare a Grotteria, la presenza di almeno 3 monasteri e di ventitré chiese e una decina di chiese rurali fuori le mura.

Fino alla metà del '500 Grotteria, fu capoluogo di una vasta Baronia che comprendeva i centri della Vallata del Torbido, Mammola, San Giovanni di Gerace, Martone, Gioiosa Jonica, Agnana, Siderno. A partire dalla seconda metà del XVI sec., la chiesa risentì in misura notevole dello smembramento che aveva subito la baronia di Grotteria. Tuttavia, la parrocchia Santa Maria Cattolica, rimase uno fra i principali luoghi di culto della zona, fino a tutto il XIX secolo.

Come sappiamo, vari eventi sismici nei secoli hanno sconvolto la Calabria, il terremoto del 5 febbraio 1783, la chiesa della Matrice andò completamente distrutta, insieme ad una parte delle catacombe, mentre la cappella della Concezione rimase solo lesionata. La chiesa verrà ricostruita nel 1795 cambiando l'orientamento dell'asse longitudinale, spostando quindi l'altare maggiore a nord e l'accesso principale a sud, modificate le dimensioni, aumentandone la superficie e arretrandola verso monte. La piazza verrà costruita sulla cripta che in seguito a questi lavori non coinciderà più con l'altare maggiore della nuova chiesa e alla cappella viene realizzato un accesso indipendente dalla strada; Finalmente dopo molti anni in cui la chiesa Matrice rimase, prima abbandonata e poi in costruzione, il 12 novembre 1826, il vescovo Pellicano esegue la sua consacrazione.

Con l'ennesimo terremoto avvenuto il 7 marzo 1927, la chiesa Matrice subisce una nuova distruzione, ricostruita nel 1930 con struttura portante in cemento armato sopra le fondamenta della vecchia chiesa.

Nella chiesa attualmente si conservano tre altari marmorei policromi, settecenteschi, ricollocati e posti rispettivamente a capo delle tre navate.

Tra le opere che attualmente possiamo osservare, vi sono due grandi tele: La prima tela opera secentesca, raffigura un Crocefisso appartenente presumibilmente alla scuola del Ribera.

L'altra grande tela raffigura la Madonna delle Grazie con Angeli e Santi, opera del 1720 firmata Gennaro Sarnelli di scuola napoletana.

Nelle nicchie poste lungo le navate laterali si conservano alcune pregevoli statue lignee, tra le quali quella di S. Antonio Abate realizzata dal noto pittore e scultore grotterese Giuseppe Cavaleri in fase di restauro presso il laboratorio diocesano sotto la guida del professore Giuseppe Mantella.

Interessanti sono pure alcune oggetti sacri: una croce a stile argentea, iscritta, dedicata e datata a.1692; un ostensorio argenteo cesellato in oro a.1700 e vari paramenti sacri.

Come sono pure Interessanti: l'organo a canne (restaurato da poco) collocato nella tribuna al centro della cantoria, donato nel 1934 da un gruppo di fedeli di Grotteria residenti in America.

E anche il pulpito di pregevole fattura in legno di noce di Calabria posto sulla sinistra della navata centrale, opera di due bravissimi ebanisti grotteresi, Vincenzo Napoli e Raffaele Scrivo che lo hanno realizzato e messo in opera per la festa del SS. Crocefisso nel settembre 1940.

Nei primi anni sessanta con Don Rocco Salinitro, la chiesa viene ristrutturata completamente e all'interno vengono adeguati gli spazi celebrativi secondo la riforma liturgica voluta dal Vaticano II e attuata da Papa Paolo VI. Inoltre è stata abbellita da pitture a secco

realizzate da Nik Spatari, con scene che rappresentano le tappe principali della vita di Cristo e della Cristianità.

Purtroppo l'affresco più grande, lungo tutta la parete alta del coro, rovinato in gran parte dall'umidità è stato, senza scrupoli cancellato definitivamente: Le tre scene rappresentavano Cristo in croce al centro, sul lato destro Papa Pio XII con Cardinali, Vescovi e preti (*dove erano raffigurati in rappresentanza della Diocesi Locri-Gerace Il Vescovo Michele Alberto Arduino, don Rocco Salinitro, don Schirripa e don Incognito*) davanti alla Basilica di San Pietro (durante la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria nell' Anno Santo 1950) e sul lato sinistro ancora visibile gli Apostoli davanti alla tomba vuota.

Nella seconda metà degli anni '80 sono stati fatti dei lavori di rifacimento della copertura, per la sostituzione del manto costituito da lastre di eternit.

Nel 2002 sono stati eseguiti, con fondi regionali, alcuni lavori che hanno riguardato principalmente la sistemazione del tetto, la ristrutturazione del locale ripostiglio e del rifacimento del servizio igienico.

Altri lavori sono stati eseguiti nel 2014 per la sistemazione dei locali della casa canonica e della sacrestia, e nel 2015 il rifacimento della gradinata dell'ingresso centrale della chiesa.

Occorre tenere presente che l'intervento più importante che ha riguardato tutto l'edificio sacro sia all'interno che all'esterno è stato fatto circa 56 anni fa (1962 al 1963) e quindi lo stato di conservazione generale oggi della Matrice era tale da rendere necessari ed urgenti interventi finalizzati ad arrestare il processo di degrado dovuto principalmente dalla vetustà.

Per questo motivo a fine del 2015 mi è stato commissionato il progetto di restauro della Matrice da Don Giuseppe Mammolenti parroco pro tempore e responsabile della Parrocchia Santa Maria Assunta; per un importo complessivo di euro 157.491,26

Superato l'iter delle varie approvazioni, dall'Ufficio Tecnico Beni Culturali diocesano, dal Comune, dalla CEI e ottenuto il parere della Soprintendenza di Reggio Calabria, è stata indetta la gara d'appalto dove i lavori sono stati aggiudicati ed eseguiti dall'Impresa C.P.L. Polistena s.c. con sede in San Giorgio Morgeto, con contratto d'appalto in data 06/08/2018 per un importo al netto del ribasso d'asta di € 118.084,07.

Passo alla descrizione dei lavori di restauro:

Dopo aver effettuato un accurato rilievo metrico e materico e individuato le principali cause di degrado, ho proceduto a determinare gli interventi occorrenti, seguendo una metodologia conservativa che ha consentito la manutenzione straordinaria della situazione, ormai storicizzata, determinatasi dalla sommatoria degli interventi fatti fino ad oggi.

Per brevità di tempo farò una descrizione sintetica dei lavori principali eseguiti per il restauro:

- In primo luogo, sono state saggiate con cura tutte le superfici intonacate, e le modanature aggettanti, al fine di individuare le parti maggiormente ammalorate, nonché verificare la stabilità di quelle parti che per vari motivi presentavano fenomeni anche diffusi di distacco dalla superficie strutturale.
- Su tutte le superfici è stata preliminarmente eseguita una pulitura preventiva volta ad eliminare tutti i depositi di sporcizia, patine biologiche, polveri, incrostazioni, residui e l'eliminazione della pellicola pittorica;
- Sono state ripristinate tutte le parti delle strutture o elementi in calcestruzzo armato lesionate o ammalorate;
- Sono stati rifatti alcune cornici o stucchi decorativi in gesso mancanti o da restaurare;
- Il Rifacimento dell'intonaco degradato con intonaco di fondo a base di calce idraulica naturale;
- La Rasatura a base di calce idrata, resine acriliche ed inerti nelle parti dove l'intonaco in modo diffuso si presentava con irregolarità superficiali;
- La Pitturazione a completa copertura delle superfici con pittura naturale, decorativa, minerale, al silicato di potassio, in tinta colorata riprendendo i toni e le cromie dei colori esistenti;
- La Verniciatura di tutte le finestre in ferro nel colore corrente, oltre alla sostituzione del vetro cattedrale rotto o mancante dello stesso tipo e colore di quello esistente;
- Il rifacimento della pavimentazione fortemente degradata con la messa in opera di nuove piastrelle di graniglia 20x20 simili per forma, dimensione, grana e colore, mirando al recupero dell'immagine storica della pavimentazione mediante il disegno geometrico originale;
- Inoltre Sono state fatte piccole riparazioni del manto di copertura in alcuni punti delle navate laterali e nella falda alta della navata centrale a ridosso del campanile;
- Sono state rifatte le scale in legno che portano alla cella campanaria, che ormai fraside ed instabili non potevano più garantire la sicurezza, con altre scale in ferro (*io ne stavo pagando le conseguenze, e solo un miracolo mi ha salvato*);
- Il rifacimento del grande portone dell'ingresso principale e del portone laterale, più volte riparati negli anni, ma ormai infraciditi non erano più adatti alla sicurezza del luogo sacro, con nuovi portoni in legno massello armati con un'anima d'acciaio in mezzo;
- Il Rifacimento completo dell'impianto elettrico e audio con nuovi circuiti elettrici realizzati secondo le Norme e in piena sicurezza; Nonché la realizzazione di un nuovo impianto

illuminotecnico, con l'utilizzo esclusivo di luci a LED in quanto hanno le caratteristiche ideali per far sposare la Tecnologia Moderna alla tradizione dei luoghi religiosi sia per quanto concerne i risultati illuminotecnici, sia in merito ai consumi energetici.

Sarebbero necessari altri lavori, quali il rifacimento delle facciate e principalmente la messa in sicurezza del campanile, al fine di ripristinare l'immagine completa dell'edificio sacro, ma per fare ciò si renderebbero necessari altri finanziamenti.

Per l'esecuzione dei lavori contrattuali compreso IVA e spese generali l'importo finale è stato di € **149.122,05** , la spesa è stata divisa con finanziamento del 50% con Fondi della Parrocchia e il 50% con Fondi CEI.

Sono state inoltre eseguite altre categorie di lavoro, non finanziate dalla CEI e a totale carico della Parrocchia con le offerte dei fedeli:

- come l'impianto d'illuminazione, l'impianto audio, il restauro del pulpito, il restauro delle statue, i banchi, i candelabri e le lampade votive, per un totale di €. 44.200,00, che sommate ai lavori appaltati si ha un totale complessivo speso di € **193.322,05**.

Per concludere, vorrei ringraziare per il buon risultato ottenuto tutti quelli che hanno contribuito: dal Responsabile del procedimento l'Arch. Giorgio Metastasio, al direttore dell'Ufficio Tecnico Diocesano Don Fabrizio Cotardo, all'impresa C.P.L. Polistena s.c. in particolare il geom. Aurelio Galatà, e il geom. Salvatore Nasso, agli artigiani e le maestranze tutte, i collaboratori parrocchiali, i fedeli e le persone che ci hanno dato una mano e che hanno contribuito in modo diverso. A queste persone va il mio ringraziamento.

Ringrazio Sua Eccellenza Mons. Francesco Oliva per la sua disponibilità e per esserci sempre stato vicino, il parroco Don Jean Baptiste MASINI, Don Giuseppe Mammolenti, i sacerdoti grotteresi che qui si sono formati Don Giuseppe Albanese, Don Francesco Passarelli, Don Costa impossibilitato ad essere presente e voglio ricordare Don Cornelio Femia che pochi giorni prima di lasciarci mi manifestava l'interesse di vedere la Matrice restaurata.

Ringrazio tutti gli altri preti e presbiteri, il Sindaco Vincenzo Loiero, gli amministratori, le forze dell'ordine e tutti Voi presenti.

Grazie!!!